

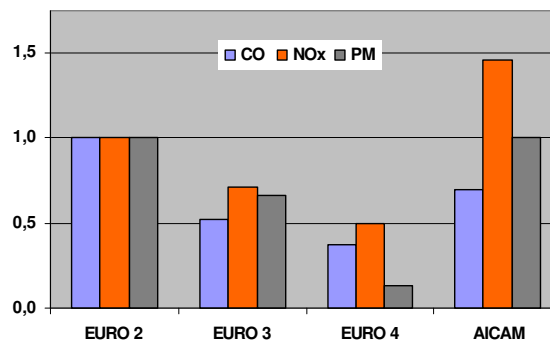
PER QUALCHE KILOWATTORA IN PIU'

Riflessioni sulla nuova centrale elettrica a biocombustibili



Lo scorso 16 maggio è stato presentato al consiglio comunale il progetto per l'insediamento di una centrale elettrica all'interno del capannone della ex padana fertilizzanti. Il progetto, avviato dalla nuova società AICAM srl costituita allo scopo, prevede la vendita all'ENEL di energia elettrica prodotta a partire da combustibili derivati da fonti rinnovabili come gli olii vegetali e i grassi animali. La centrale sarà in grado di produrre l'equivalente dell'energia consumata mediamente in un anno da 1400 famiglie a mezzo di un generatore trascinato da un motore diesel marino da 1200 CV alimentato da detto biocombustibile. L'impatto principale sarà quello delle emissioni atmosferiche che nel caso dei motori diesel pesanti sono principalmente gli ossidi di azoto NOx e la fuliggine PM essendo trascurabili gli idrocarburi incombusti HC e il monossido di Carbonio CO. La relazione tecnica fornisce i dati rilevati in sala prove come densità normalizzata dei composti di scarico senza però elencare la quantità di fuliggine PM. E' risaputo che fuliggine e ossido di azoto giocano in contrapposizione nel senso che se si cerca di diminuire la concentrazione dell'uno aumenta quello dell'altro e viceversa.

A titolo di esempio il grafico riportato mostra, per i diesel pesanti da trazione, come la norma di legge EURO4 abbia più che dimezzato le emissioni rispetto la EURO2, presa come riferimento; in particolare per la fuliggine PM la riduzione è ancora più consistente mentre per la centrale AICAM il dato non è stato fornito e si è preso quello previsto per i motori marini. Ciò premesso e riferendoci ad un camion tipico EURO2 da 480 CV a 1200 rpm, regime di coppia ottimale, le emissioni della centrale corrisponderanno a quelle di un traffico giornaliero di tre camion al minuto che per 15 ore consecutive, dalle 6 del mattino alle 9 di sera, percorreranno i 3 km della nostra



mediana alla velocità di 70 km/ora. Indubbiamente esistono situazioni peggiori come quelle delle popolazioni a ridosso di grandi arterie di traffico o autostrade ma dobbiamo chiederci se è giusto che l'utile derivato da un servizio che rientra nel piano energetico nazionale debba essere solo di una società privata mentre il "fastidio" dell'installazione grava sull'intera nostra comunità: a nostro avviso, se esisteranno i presupposti per l'avvio, si dovrà esigere un equo contributo oltre l'assicurazione che verranno installati e mantenuti sistemi per l'abbattimento ulteriore della fuliggine e degli ossidi di azoto, argomenti non elencati nella relazione tecnica presentata.

Il biocombustibile Diesel, di derivazione animale da scarti di macellazione e di lavorazioni di interiora e pelli, arriverà a Campiglia come prodotto pronto all'uso con una cadenza di circa una autobotte alla settimana (35.000 litri). La centrale elettrica utilizzerà una delle tre campate del capannone esistente e qui sorgono i primi interrogativi da fugare completamente per non osteggiare pregiudizionalmente un'iniziativa di utilità e sviluppo. Infatti la relazione tecnica dice che il grasso animale, per essere utilizzato in un motore Diesel, viene ulteriormente raffinato in appositi stabilimenti e che successivamente l'AICAM potrebbe effettuarlo in proprio. AICAM è una nuovissima società con amministratore unico che dichiara come oggetto sociale la produzione di biofertilizzanti ed energia elettrica da fonti rinnovabili oltre a una miriade di altre attività connesse al trattamento di rifiuti e similari. AICAM è posseduta da altre due società: Cebioli s.r.l e Cipresso s.r.l. La prima ha come oggetto sociale quanto già detto per AICAM mentre la seconda ha sede secondaria nel capannone di via Gegori e come oggetto sociale contempla anche la trasformazione di prodotti agricoli e loro derivati. E' intorno a questo giro di società e di attività, oltre alla memoria di tristi vicende passate legate alla Ecopadana, che esistono i dubbi da fugare non ultimo quello scritto nella relazione tecnica presentata che cita testualmente: "si ribadisce il fatto che in questa fase i prodotti combustibili saranno forniti all'impianto pronti all'uso". Perché si parla di "questa fase"? Dove e quali sono le altre fasi? Cosa intende AICAM per raffinare successivamente il combustibile in proprio? Con questi interrogativi ci proponiamo costruttivamente di affrontare prossimamente la discussione che chiederà parere di merito al consiglio comunale.



Mario Marobin - Capogruppo consiliare "Dimensione Berica"